

Piano sociosanitario ligure in vigore solo a dicembre

Alta tensione sulle nomine dei dirigenti delle Asl

Varo il 2 luglio in giunta. L'assessore Nicolò: «Un traguardo»
Vinai: «Accolte le richieste dei Comuni, avviamo il percorso»

Guido Filippi / INVIATO A LERICI

Il nuovo piano sociosanitario della Liguria, rispedito al mittente nella sua prima versione dalla maggioranza dei sindaci, è pronto a decollare: il 2 luglio verrà approvato dalla giunta Bucci. L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò definisce «un primo grande traguardo», ma il cammino è ancora lungo e il piano diventerà operativo non prima di dicembre, con almeno cinque mesi di ritardo rispetto alle previsioni della Regione che ha fatto marcia indietro per farlo digerire ai Comuni: i distretti sanitari non verranno ridotti a sette ma resteranno diciannove, così come gli ambiti, sparsi in tutte le province liguri. «Mi auguro che a Natale possa essere operativo» commenta il direttore sociosanitario dell'Azienda tutela della Salute, Pierluigi Vinai, intervenuto assieme agli stati generali della sanità ligure al convegno della Cisl Funzione Pubbli-

ca, a Villa Marigola a Lerici.

«Le richieste dei Comuni - spiega Vinai - sono state esaurite, il piano è stato modificato e a questo punto l'importante è avviare un percorso per poi partorire entro fine anno. Ora è così, ma è molto probabile che in futuro venga modificato, ma vedremo: ora andiamo avanti». Il piano sociosanitario - duecento pagine di impegni e progetti fino al 2030 - dovrà procedere su due binari: dovrà essere approvato in Commissione e quindi in Consiglio regionale, ma anche dalla Conferenza dei sindaci che è ancora in formazione incompleta e forse anche dal Consiglio delle autonomie locali.

Le amministrazioni locali, che avevano alzato le barricate e costretto l'assessore Nicolò a ritirare il piano il giorno della votazione, hanno dato il via libera solo dopo aver ottenuto le garanzie richieste sul ruolo del territorio e spinto Ats a rivedere il progetto, proprio su richiesta del presidente Mar-

co Bucci che non vuole, in un momento politico di tensione, andare allo scontro con i Comuni. Scontro che, però, c'è già da almeno una ventina di giorni sulla scelta dei direttori delle cinque Aree (le ex Asl) che dovranno essere nominati entro il 30 giugno dal manager di Ats Marco Damonte Prioli, ma la partita è quasi esclusivamente politica. Su tre poltrone non c'è la minima discussione: Marino Anfosso, Monica Cironi e Alessandro Mazzoleni verranno riconfermati con un contratto di tre anni (il compenso è di 120 mila euro lordi), mentre la tensione è alle stelle a Levante, da Chiavari alla Spezia. Per il Tigullio in corsa ci sono Isabella Cevasco, ora in Ats nello staff di Prioli e Vinai, e il direttore del Bilancio Nicola Corte che sta conquistando posizioni e ora sembra addirittura il favorito per sostituire Maria Elena Secchi, vicinissima a Fratelli d'Italia. Corte è sostenuto dal consigliere regionale Giovanni Boitano che, raccontano



Un momento degli Stati generali della sanità ligure al convegno della Cisl ieri a Lerici

MATELLI

i soliti spioni in Regione, avrebbe posto un ultimatum a Bucci: se non viene nominato Corte lascio la maggioranza. Avrebbe dalla sua anche il consigliere regionale di Forza Italia, Carlo Bagnasco.

Situazione ingarbugliata, forse ancora di più alla Spezia: Fratelli d'Italia spinge per Fabrizio Polverini che fino alla settimana scorsa si considerava già nominato. Deve vedersela con Maria Alessandra Massei, che ha dalla sua il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e molti sindaci del territorio. Qualcuno non esclude che possa entrare in gioco anche Cevasco e comunque la partita è aperta, almeno fino a martedì 30, giorno della nomina. Il segretario della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi ha ricordato che «è da queste nomine che dipende la riforma

della sanità. Tra l'altro a sei mesi dalla sua entrata in vigore la macchina va ancora troppo lenta, l'organizzazione latita e tutti i problemi legati alla carenza di personale non sono stati affrontati. C'è grande confusione ed è per questo che non ci si può permettere di fare scelte sbagliate».

LE SCADENZE

Davanti a oltre 200 persone Nicolò si è sbilanciato. «Il nuovo ospedale Felettino sarà pronto a dicembre 2027»: un traguardo ambizioso ma difficile da raggiungere. Ha parlato anche del futuro delle centrali del 118 che da cinque diventeranno una: la sede di Savona verrà accorpata a quella di Genova a gennaio 2027 e qualche mese dopo toccherà a quella della Spezia. Entro settembre, invece, sarà operativa l'elisuperfi-

cie di Luni, nello spezzino e il servizio di elisoccorso sarà gestito dalla società privata Air Green. Si avvicina, sempre secondo Nicolò, la realizzazione del numero unico 116-117 che sarà attivo a gennaio, con almeno un anno di ritardo rispetto alle previsioni della Regione. Per ora è stata identificata la sede, sulla collina degli Erzelli, ma per il resto è tutto fermo.

Il direttore generale della Sanità ligure Paolo Bordon ha rimarcato che la Liguria è la Regione che si sta muovendo meglio sui tempi di attesa per visite ed esami: «Possiamo e dobbiamo fare meglio, così come stiamo lavorando per ridurre le fughe dei pazienti che ci costano oltre 80 milioni di euro. Cerchiamo di riportare a casa alcuni medici che sono andati via». —